DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

BERLINO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

La risposta di Viscinski alle proposte dei "neutri,,

La mozione neutrale contiene una "trappola,, che pregiudica la possibilità di raggiungere un accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 22. — *Oggi al Consiglio di Sicurezza, Bramuglia ha letto il progetto di risoluzione sull'affare di Berlino presentato dai sei membri non permanenti: Argentina, Belgio, Canadà, Colombia, Siria e Cina.*

Il progetto di risoluzione dice: « Il Consiglio di Sicurezza invita i quattro governi, dell'URSS, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia:

1) a prevenire ogni incidente di natura tale da aggravare l'attuale situazione di Berlino;

2) ad adottare simultaneamente, cioè il giorno della notifica della risoluzione stessa ai Quattro, le misure necessarie per: a) abolire immediatamente le restrizioni alle comunicazioni e al commercio tra Berlino e le zone occidentali della Germania, e le restrizioni ai trasporti e al commercio tra la zona sovietica e le zone occidentali; b) convocare immediatamente i quattro governatori militari per elaborare l'accordo relativo alla unificazione monetaria di Berlino sulla base del marco tedesco della zona sovietica. I quattro governatori fisseranno le condizioni per la introduzione alla circolazione del marco sovietico come moneta unica di Berlino e per il ritiro del marco occidentale. Tutto ciò verrà effettuato conformemente alle direttive indirizzate ai governatori militari a Berlino e adottate a Mosca il 30 agosto scorso, e sarà eseguito sotto il controllo della commissione finanziaria quadripartita. L'accordo dovrà essere realizzato entro il 20 novembre prossimo. Nei dieci giorni che seguiranno la realizzazione di tali misure, o alla data fissata di comune accordo dai quattro governi, si dovranno riprendere i negoziati in seno al Consiglio dei Quattro Ministri degli Esteri su tutte le questioni in sospeso concernenti la Germania nel suo insieme ».

Astensione o veto?

Dopo la lettura del progetto di risoluzione Bramuglia ha parlato brevemente esprimendo le speranze dei « neutri » per lo sviluppo di « un clima di conciliazione », è stato seguito dagli interventi degli altri cinque « neutrali », ed infine ha rinviato la seduta a lunedì alle 15 « per dar modo ai Quattro Grandi di esaminare meglio il progetto ».

Al Palazzo di Chaillot si ritiene con quasi assoluta certezza che lunedì le tre potenze occidentali approveranno il progetto dei « neutrali ». La delegazione sovietica però non si associerà al tre e non parteciperà al voto: il motivo è noto: l'incompetenza del Consiglio di Sicurezza.

Come interpreterà Bramuglia la non partecipazione al voto di Viscinski? Come un'astensione o come un veto? Sembra che i giuristi dell'ONU si siano messi d'accordo: perchè vi sia astensione occorre che il delegato dell'URSS lo dichiari.

Negoziati febbrili

Oggi, prima e dopo la seduta, sono continuati febbrili i negoziati tra Bramuglia e i Quattro. Bramuglia ha passato tutta la mattinata e la serata a fare la spola tra l'Hotel George V, sede degli anglo-americani e il Quai d'Orsay, ove Viscinski si è lungamente intrattenuto con Schuman. Viscinski ha precisato a Bramuglia e Schuman la posizione sovietica. Il delegato sovietico ha ribadito anzitutto che i neutri, per svolgere l'opera di mediazione, non hanno potuto far altro che adottare la tesi dell'URSS e allontanarsi sostanzialmente dalle posizioni di Marshall. Infatti: 1) nel progetto dei neutrali non si parla di « blocco sovietico », bensì di misure sovietiche e di contromisure angloamericane; 2) non essendosi « blocco » non si può condannare la politica dell'URSS a Berlino come una minaccia alla pace; 3) nel progetto si riconosce la competenza del Consiglio dei Quattro Ministri e del Consiglio quadripartito di controllo a Berlino; 4) si riprende come base di accordo quello indicato da Viscinski: il protocollo di Mosca del 30 agosto; 5) si afferma necessario alla causa della pace rimettere in funzione il Consiglio quadripartito di Berlino e convocare d'urgenza il Consiglio dei Quattro Ministri degli Esteri.

Ma... vi sono dei ma.

Gravissima lacuna

La politica ogni problema è costituito da diversi elementi che bisogna risolvere in blocco, altrimenti la soluzione diviene impossibile. Il progetto di Bramuglia presenta una gravissima e sostanziale lacuna che è stata rilevata da Viscinski nei suoi colloqui odierni: le misure restrittive dovrebbero essere tolte dai sovietici prima che il Consiglio di Controllo riunisca un accordo sulla circolazione monetaria a Berlino. In tal modo i sovietici abbasserebbero le dighe, la zona sovietica verrebbe inondata di carta moneta occidentale senza alcuna garanzia che i quattro governatori giungano ad un accordo. Non sono forse gli stessi Clay, Koenig e Robertson che hanno silurato l'accordo di Mosca del 30 agosto?

Manovra elettorale

Ci troviamo di fronte, forse, ad una colossale manovra elettorale di Marshall e Dulles i quali, se volessero veramente l'accordo, lo potrebbero concludere subito: basterebbe applicare immediatamente l'accordo di Mosca del 30 agosto, senza attendere che i quattro governatori raggiungano lo stesso risultato il 20 novembre, due settimane dopo, cioè, le elezioni americane.

Il linguaggio di Viscinski ha impressionato Bramuglia, ed a tarda ora si apprende che i sei neutri sarebbero d'accordo con Viscinski: anche Schuman sarebbe d'accordo (gli sarebbe utile un compromesso tra i quattro ora che la situazione interna francese si aggrava); gli inglesi invece esitano; Marshall e Foster Dulles hanno detto « no ».

In verità gli americani non vogliono l'accordo: basta loro un colossale bluff a scopo elettorale, per bloccare la propaganda pacifista di Wallace.

L. C.

Gli operai di Saint Etienne all'assalto del pozzo minerario di Villier occupato dalle guardie mobili. Una bomba lagrimogena è stata lanciata sulla strada dalle guardie. Ma i minatori sono riusciti egualmente a sloggiare la polizia di Moch dal pozzo

IL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA AL SENATO

L'attacco di Grieco al ministro d.c. Segni

(Continuazione dalla prima pagina)

da, è una cifra che dimostra una chiara volontà di vendetta sociale, di rappresaglia. Cosa ci indica questo fatto? Queste 40.000 disdette ci dicono che gli agrari si sentono ormai tranquilli e incoraggiati dal governo, il quale si presta attivamente anche per l'organizzazione del crumiraggio. Nella Valle Padana si preparano già le truppe di crumiri, reclutati dai grandi agrari con l'aiuto del Ministro Grassi, tra i peggiori rifiuti della società. Il governo e gli agrari chiamano costoro lavoratori liberi, liberi da chi? Liberi forse dal padrone che li attruppa per il crumiraggio? E gli altri, quelli che lottano nelle grandi organizzazioni sindacali, schiavi di chi sono? Schiavi forse del compagno Bosi, un rullatenente, che dirige la Federterra e guida i contadini nelle battaglie contro i padroni per la conquista dei propri diritti?

Ecco qual'è l'opera del governo per la riforma agraria. Esiste una legge del marzo scorso, lodata e stralodata dai tecnici del governo che l'hanno addirittura definita « La riforma agraria *in nuce* ». Il governo ci aveva annunziato uno sviluppo di questa legge nel senso della riforma. Ebbene oggi cosa c'è di tutto questo? Non si trovano più nemmeno gli stanziamenti che si riferivano a questa legge.

UNA VOCE AL CENTRO: Vedrete! Vedrete!

GRIECO: Siamo dunque d'accordo? E allora facciamo la riforma agraria! *(Grandi applausi, congratulazioni, commenti al centro e a destra)*

Dopo il discorso dell'on. Grieco, respinti gli ordini del giorno dell'Opposizione a cui se ne è aggiunto uno del senatore VERONI (democratico di sinistra), parla il relatore MEDICI e quindi il Ministro SEGNI pronuncia il suo discorso. Egli afferma che bisogna considerare il bilancio come un insieme di « ordinaria amministrazione ». Elude così le precise accuse del compagno Grieco affermando che un dibattito sulla politica agraria del governo non è opportuno anticiparlo. Questo dibattito si avrà nel mese di novembre — dice il Ministro — quando cioè il Parlamento discuterà l'utilizzazione dei fondi ERP.

Dopo aver formulato generiche assicurazioni sulle questioni prospettate anche da parte di oratori della maggioranza, l'on. Segni conclude rivendicando il riconoscimento dell'attività legislativa del governo in senso sociale. *(Applausi al centro e a destra, ironici commenti a sinistra).*

Posto in votazione, il bilancio viene approvato. Un emendamento, proposto dal compagno MUSOLINO per il trattamento economico del personale forestale viene respinto.

La seduta antimeridiana

Nella seduta antimeridiana avevano parlato, tra gli altri, il senatore MELILLI (P.S.I.) e il senatore OGGIANO (democratico di sinistra). Il primo ha posto con passione il problema della riforma agraria con chiara e appassionata parola lo stesso problema in relazione alle condizioni della sua Sardegna.

Tra gli altri ordini del giorno presentati, particolare interesse rivestono quello dei compagni RISTORI e FANTUZZI perchè sia incrementata l'istruzione professionale dei contadini, e due ordini del giorno del compagno GRIECO. Il primo pone l'esigenza di stanziare tre miliardi, uno per aiutare i contadini poveri nell'acquisto di piccoli attrezzi rurali, uno per le cooperative agricole del mezzogiorno e delle Isole, uno per gli Istituti e laboratori di ricerche scientifiche agrarie; il secondo denuncia l'inammissibile omissione di gran parte delle somme destinate nel presente bilancio dal decreto legislativo del 5 marzo 1948 per opere pubbliche di bonifica in Sicilia.

E' uscito il 1° numero di

" LETTURE "

Il nuovo
Mensile di attualità editoriale

CHIUNQUE voglia tenersi aggiornato in tutti i campi della cultura e della politica deve abbonarsi a « LETTURE »

L'ABBONAMENTO COSTA SOLO 150 LIRE ALL'ANNO

Le richieste vanno indirizzate al Centro Diffusione Stampa - Via delle Botteghe Oscure, 4 - Roma - C/c postale n. 1/14030.

Leggete e diffondete
Rinascita

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

UN GESTO CHE PUO' PORTARE GRAVI CONSEGUENZE

Nuovo rifiuto degli industriali a riprendere le trattative con i tranvieri

I lavoratori riassumono la piena libertà di azione - Le assemblee dei Direttivi delle Federazioni dei dipendenti pubblici - Oggi si riunisce il "parlamentino,,

Dopo due lunghe riunioni presso il Ministro Fanfani avvenute nella mattina e poi nella tarda sera di ieri, gli industriali hanno opposto un nuovo protocollo rifiuto a riprendere le trattative con gli autoferrotranvieri per la rivalutazione dei salari e degli stipendi.

Di fronte al nuovo grave rifiuto degli industriali dei trasporti, i rappresentanti degli autoferrotramvieri hanno dichiarato di riprendere la loro piena libertà d'azione. Nella giornata di oggi, i dirigenti della Federazione si incontreranno con al Segreteria della CGIL.

I padroni hanno giustificato il rifiuto con il solito argomento dei bilanci deficitari delle aziende, subordinando perciò il proseguimento delle discussioni sulla rivalutazione ad un intervento dello Stato per l'integrazione dei bilanci ed a larghi licenziamenti di lavoratori.

Dal canto loro, invece, i rappresentanti delle aziende municipalizzate hanno riconfermato la loro decisione a continuare le trattative per il raggiungimento di un accordo.

I rappresentanti degli autoferrotramvieri hanno dichiarato di essere disposti a sospendere l'agitazione immediatamente, nel casi che il governo nomini dei Commissari presso le aziende private per l'accertamento delle reali condizioni delle aziende, e che revochi le commissioni a quegli impresari che hanno dimostrato di essere incapaci a mantenere gli impegni con i loro dipendenti.

L'assemblea degli statali

I Comitati centrali sindacali dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli statali e dei parastatali hanno tenuto ieri a Roma le annunciate riunioni. Il Comitato dei dipendenti degli Enti Locali si riunisà stamani. In tal modo sarà ultimata la serie delle assemblee provinciali e nazionali in preparazione del « parlamentino degli statali » che si riunisce oggi stesso a Roma.

Al « parlamentino » parteciperanno: la segreteria della C.G.I.L., i segretari delle C. d. L. dei capiluogo di regione, i direttivi al completo delle categorie interessate alla grande lotta dei dipendenti pubblici per la rivalutazione, i delegati regionali delle categorie stesse: è prevista la partecipazione di oltre 300 sindacalisti.

Dalla base è giunta a Roma una voce unanime: intensificare la lotta per strappare al governo almeno l'acconto immediato di 5.000 lire, in attesa degli indispensabili miglioramenti generali del livello degli stipendi, dei salari e delle pensioni; appoggiare con un'azione larga la battaglia che i rappresentanti confederali conducono in seno alla famosa « commissione mista »; lottare con decisione contro ogni tentativo di limitare la libertà e i diritti sindacali degli statali. Il « parlamentino » raccoglierà oggi le proposte delle province ed elaborerà un piano concreto per i prossimi giorni che faccia seguito allo sciopero generale della settimana scorsa.

IL BILANCIO DELL'INDUSTRIA ALLA CAMERA

La politica di I. M. Lombardo attaccata da un saragattiano

Ordini del giorno di Novella, Pessi e Grilli contro la politica dei trust

Un'aspra critica del saragattiano CAVINATO all'ex-socialista Ivan Matteo Lombardo e un discorso reazionario del d. c. QUARELLO, applauditissimo da fascisti e monarchici, hanno caratterizzato il dibattito di ieri mattina sul bilancio del ministero dell'Industria. Quarello, dopo aver lamentato che ancora non si sia dato il permesso alle società americane di venire a cercare il petrolio in Italia, si scaglia violentemente, che secondo l'oratore non dovrebbero godere di alcun sistema assicurativo.

In preda a vera infatuazione, l'oratore chiede che nessun ostacolo venga posto all'attività industriale privata: occorre smetterla col blocco dei licenziamenti, « con gli intralci delle Commissioni interne e dei Consigli di gestione col blocco dei fitti », ecc.

L'oratore conclude con un accenno alla necessità di « rivedere i salari » che pesano troppo sui costi di produzione, e pronunciandosi contro le nazionalizzazioni *(La destra ride letteralmente in brodo di giuggiole. Baci ed abbracci si moltiplicano).*

INVERNIZZI: On. Quarello, fuori c'è il dottor Costa della Confindustria che si vuole congratulare!

CAVINATO (P.S.L.I.) definisce « superficiale ed incompetente » il discorso di Quarello. Egli lamenta poi la facilità con cui il governo cede agli industriali in una serie di questioni e particolarmente si scaglia contro il recente aumento delle tariffe elettriche, che definisce « un regalo ad aziende ricchissime. Egli critica l'atteggiamento di coloro che sono contro le nazionalizzazioni con il pretesto che « spengono l'iniziativa dei proprietari ». All'iniziativa di costoro, l'oratore contrappone quella di migliaia di operai che verrebbe enormemente stimolata dalla coscienza di lavorare per la collettività.

Si dice che le aziende nazionalizzate sono passive. Provi il ministro — afferma l'oratore — a nazionalizzare la Edison, le industrie zuccheriere, ecc., e vedrà quali introiti enormi darebbero allo Stato!

Il discorso dell'on. Cavinato irrita la maggioranza tanto che il segretario del gruppo pisello on. PRETI lo richiama all'ordine e l'on. Cavinato è costretto allora a moderare il suo tono. Ciò nonostante è interrotto:

GALATI (d. c.): Ma perchè allora voti per il Governo?

L'on. CAVINATO imbarazzatissimo conclude che voterà per il governo con riserva sperando che il ministro Ivan Matteo Lombardo si ricordi della sua origine socialista.

Nella seduta pomeridiana vengono svolti numerosi o.d.g. Tra questi particolarmente importante è quello presentato dai compagni Grilli ed Invernizzi i quale constata l'esistenza e la funesta attività di numerosi organismi di tipo corporativo, dominati di fatto da gruppi industriali e finanziari che sono nemici della piccola e media industria ed interessati a tenere alti i prezzi. Il compagno Grilli invita il governo a eliminare queste pastoie, a ridare libera alle iniziative della piccola e della media industria ed a sottoporre invece ad un serio controllo democratico i « trusts », i cartelli, i consorzi, ecc.

Il compagno on. Pessi svolge quindi un o.d.g. invitando il governo a realizzare le promesse riforme di struttura. Egli osserva che il capitale finanziario ha ricostituito la sua struttura e che i gruppi monopolistici, che già hanno condotto il paese alla rovina, ritornano a dominare effettivamente la società italiana. Invita quindi il governo a sottrarre le aziende industriali di proprietà o sotto il controllo dello Stato, alle ingerenze dei gruppi monopolistici ed a gestire questo patrimonio statale secondo gli interessi dell'intera popolazione sottoponendo la politica industriale dell'I.R.I. e delle aziende statali alla discussione ed al controllo del Parlamento. Insiste infine vivamente perchè vengano attuate le riforme di struttura previste dalla Costituzione e cioè la nazionalizzazione dei gruppi monopolistici e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende mediante i Consigli di gestione.

Dopo che altri o.d.g. sono stati svolti da oratori di vari partiti la seduta è tolta ad ora tardissima.

Per domani è attesa la risposta del ministro Ivan Matteo Lombardo il quale certamente annuncerà... grandi riforme socialiste!

DECISA PRESA DI POSIZIONE DELLA C.G.I.L.

Libero accesso nelle fabbriche a sindacalisti e « collettori »

Negli ultimi tempi si sono ripetuti i casi di datori di lavoro che hanno vietato l'ingresso nelle fabbriche a dirigenti sindacali o a « collettori » incaricati di riscuotere le quote sindacali. Contro questo assurdo arbitrio, che i padroni commettono in spregio della tradizione e degli articoli costituzionali, ha energicamente protestato la C.G.I.L. E' stato chiesto un immediato colloquio con la Confindustria. Nel frattempo dovrà essere ripristinato ovunque il diritto dei sindacalisti e dei « collettori » di entrare nelle fabbriche.

Rottura delle trattative per la vertenza della FIAT

TORINO, 22. — Questa sera, il Comitato direttivo della F.I.O.M. ha emesso un comunicato, dal quale si apprende che le trattative che erano state riprese con l'A.M.M.A. per risolvere la vertenza sorta alla F.I.A.T. in seguito al licenziamento dei 7 operai assolti nel processo per i fatti del 14 luglio, non hanno avuto l'esito desiderato per l'intransigenza degli industriali e sono state interrotte. I lavoratori del complesso F.I.A.T. inizieranno la non collaborazione a partire da lunedì, come prima forma di lotta.

CONTRO LE PROPOSTE DELLA C.G.I.L.

La Confindustria minaccia la contingenza

Gli industriali affermano di non volere mantenere inalterata l'indennità attuale

La Confindustria ha ieri risposto alla lettera con la quale giorni fa la Segreteria della C.G.I.L. proponeva d'intavolare immediatamente trattative per risolvere la questione della contingenza e che nel frattempo non venissero applicate riduzioni all'indennità.

Nella sua risposta di ieri la Confindustria, pur dichiarandosi disposta a discutere, respinge la proposta di mantenere inalterato l'attuale importo della contingenza. Tale risposta costituisce l'aperta minaccia di riduzione dei salari dei lavoratori.

La C.G.I.L., come è noto, aveva motivato tale richiesta con il fatto che, mentre l'indice generale del costo della vita per le masse lavoratrici è in continuo aumento, in effetti il livello della contingenza tende a calare, dato il funzionamento della scala mobile, il quale era giusto per la situazione degli anni scorsi, ma che oggi produce gravi ingiustizie a danno dei lavoratori.

Il fatto è che l'attuale sistema della scala mobile non contempla affatto oppure trascura largamente proprio quegli elementi che, specie negli ultimi tempi, hanno provocato il rincaro della vita, come gli aumenti delle tariffe della luce, dei gas, dei trasporti, ecc.

LA ROTTA DI CIANG KAI SHEK

L'Armata popolare alle porte di Taiyan

Le forze della liberazione dilagano oltre i confini della Manciuria

PECHINO, 22. — L'Armata popolare della Cina libera sta dilagando in territorio Mancese, punta sulla Mongolia interna e si avvicina a Taiyuan, capitale dello Shanzi. In seguito a tali vittoriose operazioni, tutta la Cina del Nord sta per essere avvolta dalle forze di liberazione.

Ciang Kai Shek ha toccato in questi giorni una delle più gravi sconfitte della guerra. Dopo la resa della guarnigione di Chang Chun capitale della Manciuria, anche altre truppe nazionaliste superstite che ancora resistevano isolate nella provincia, si sono arrese.

LA GUERRA IN PALESTINA

Ebrei ed egiziani accettano la tregua

PARIGI, 22 — Si annuncia ufficialmente al Palazzo di Chaillot che sia gli ebrei che gli egiziani hanno accettato l'ordine di cessare il fuoco sul fronte del Negev per le ore 15 di oggi (ora locale). Sei gruppi di due osservatori dell'ONU ciascuno sono partiti da Tel Aviv diretti al fronte.

Nella mattinata odierna le truppe ebraiche hanno conquistato Beit Hanun, fra Majdal e Gaza, sulla principale strada del Negev. A sud di Gaza le forze israelite hanno assunto il controllo della rotabile che conduce verso sud. Durante la notte e la mattinata odierna Gaza è stata sottoposta a bombardamenti aerei.

Stato d'assedio nel Peloponneso

ATENE, 22. — L'agenzia americana INS riferisce che lo stato d'assedio è stato proclamato nel Peloponneso, dove i partigiani controllano trecento villaggi.

Radio Grecia Libera smentisce che il giornalista Kenneth Matthews, inglese, si trovi nel territorio della Grecia Libera. Tale notizia — afferma il commentatore — è stata diffusa dai monarco fascisti, i quali stanno preparando l'assassinio di Matthews allo stesso modo come organizzarono quello dei giornalisti americano Polis.

I nuovi tipi di sigarette in vendita tra un mese

Ritornano le "Tre Stelle,, e le "Africa,,

FIRENZE, 23, notte. (A.S.). — Questa notte il dott. Cova, direttore generale del Monopolio Tabacchi, ha annunziato che nei mesi di novembre e di dicembre di questo anno verranno messi in vendita le seguenti nuove sigarette di lusso in pacchetti da 20: Rosa d'Oriente lire 300: Edelways 300, Eva 300, Tre Stelle 250, Stop (attuali « Fiera del Levante») in vendita di prova presso le rivendite di Stato, L. 270: Africa 200, Sport 180. Le Sigarette Macedonia saranno fabbricate e confezionate in un modo migliore di quelle attuali e con più lusso. Sarà messo in vendita anche il trinciato « Italia » che sarà lo stesso di quello anteguerra.

Selvaggia carica della Celere durante un corteo a Matera

MATERA, 22 — Oggi, durante un corteo dei lavoratori edili ed agricoli, alla cui testa si trovavano le donne ed i bimbi dei lavoratori stessi, in sciopero da più di cinque giorni, la Celere ha selvaggiamente caricato.

Numerose donne, bimbi e lavoratori sono rimasti contusi. In seguito al grave fatto domani si riunirà il Consiglio delle Leghe, per decidere le misure di protesta. Un forte comunicato di protesta è stato diramato dalla Federazione del P.C.I.

A Firenze un detenuto tenta di uccidersi

Nel pomeriggio di oggi il detenuto Bruno Chiappini, ricoverato nella clinica chirurgica dell'ospedale di Careggi, eludendo la sorveglianza, riusciva ad avvicinarsi ad una finestra del secondo piano e si gettava di sotto abbattendosi nel sottostante viale. Egli ha riportato fratture ferite gravi per cui è stato giudicato con prognosi riservata. L'insano gesto si presume cagionato dal fatto che attualmente contro il Chiappini e altri suoi complici sta svolgendosi alla Corte d'Assise di La Spezia il processo per tre rapine consumate nel 1946 in quella provincia.

Conclusa la vertenza per i dipendenti dell'INAM

Si è conclusa oggi la vertenza, per cui erano entrati in sciopero i dipendenti dell'INAM. Essi hanno ottenuto la corresponsione della « indennità integrativa » ridotta, però, rispetto a quella degli anni precedenti.

MAL DI TESTA

Il mal di testa, così comune e così frequente, è quasi sempre il sintomo di qualche disturbo più grave dell'organismo. Esso quindi non va trascurato, e per curarne più agevolmente la causa e facilitare la guarigione, bisogna anzitutto eliminare il dolore. Il **Pandora Kelémata**, balsamo delle sofferenze, preparato secondo le più scrupolose ricerche scientifiche, vince **emicranie, cefalee, nevralgie**, ed eliminando il dolore, aiuta a guarire

Pandora
KELÉMATA
annienta il dolore

ANNUNZI SANITARI

Dottor **ALFREDO STROM**
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Erale
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61 929
Ore 8-20 - Festivi 8-13

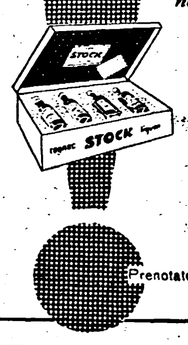
Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dottor **DAVID STROM**
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13
Via del Tritone 87
di fronte al « Messaggero »
Orario: 14-17 - Tel. 480-982

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro36 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anormalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post matrimoniali. Ore 9-12; 16-18 - Festivi 9-11
Dr. CARLETTI - P. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

BEN 25 MILIONI DI PREMI
fra i quali un premio di 5 MILIONI e dieci da 1 MILIONE
nelle
CASSETTE della FORTUNA
STOCK



INSUPERATA LA QUALITÀ DEI PRODOTTI
INSUPERATA L'ELEGANZA DELLE CASSETTE
INSUPERATA LA CONVENIENZA DEI PREZZI
Prenotatevi per tempo presso i vostri abituali fornitori
Autoriz. AMG-FTT-FIN R. 15, lotto N. 37 d.d. 26-8-48

Leri
LANE e RICAMI
TUTTI I LAVORI FEMMINILI
Visitateci e consultateci
Via del Corso, 344 (P.zza Colonna) " DOMENICA 24 ESPOSIZIONE "

LUNEDÌ 25
L. Sonnino di S.
VIA FLAVIA - VIA Q. SELLA
RIAPERTURA DEI REPARTI
MERCERIE - MODISTERIE - TESSUTI
Domenica 24 corr. esposizione